

DALLE LOTTE UNITARIE DEI GIOVANI PER IL LAVORO LA RICHIESTA DI UNA NUOVA DIREZIONE POLITICA DEL PAESE

Per una politica economica di programmazione e investimenti
Per una nuova politica del lavoro e la riforma del collocamento e dell'apprendistato
Per la stabilità di impiego dei precari della 285

MANIFESTAZIONE REGIONALE DEL PCI E DELLA FGCI DEL LAZIO

Auditorium di via Palermo
Martedì 5 Febbraio ore 16,30

partecipa

Adalberto Minucci



Lettere al cronista

Trenta operai sottopagati al Ministero degli Esteri

Cara Unità, al Ministero degli Esteri lavorano trenta persone a sole 180 mila lire al mese. Non sono assunte, non hanno alcuna garanzia, né sono assistite. Peggio, insomma, che dire precari. Ora, oltre a questa situazione davvero incredibile proprio perché siamo dentro un Ministero, c'è un'altra cosa da dire. Secondo un accordo concluso con la direzione questi lavoratori avrebbero dovuto essere pagati ogni tre mesi. Ma questo naturalmente non accade. E così da giugno hanno preso soltanto un acconto di lire 150 mila.

E lo sai come sono catalogati nei bilanci del Ministero? «Compensi per prestazioni saltuarie». Fatto sta, invece, che queste persone lavorano dalla mattina alla sera, come tutti gli altri lavoratori regolarmente stipendiati. E, oltre a prendere un compenso che è una miseria, sono anche costretti ad aspettare non tre mesi ma quasi un anno prima di avere i soldi. Io mi chiedo: è giusto che dentro un'istituzione debba accadere questo?

Ci sono ritornata, ancora niente. Adesso mi hanno detto che forse le pagheranno l'11.
Va bene, ma lo come faccio a mangiare fino a quel giorno? Già prendiamo dei soldi che per farli bastare bisogna fare i salti mortali, poi ci rinviano anche i pagamenti, e alla fine non si sa come deve fare una pampara.
Ma, insomma, qui invece di andare avanti che facciamo, andiamo indietro, come i gamberi? Ma lo sanno i "signori" che stanno all'Inps che la pensione, alla fine, ma non possono farla? Questa protesta è a nome di molti pensionati di Pietralata.

Marcella Zanetti

Un autobus in più tra Rocca di Papa e Roma

Cara «Unità», siamo un gruppo di utenti dell'Acotral. Il problema dei trasporti, specialmente per i centri fuori Roma, è notoriamente cronico. Comprendiamo le difficoltà enormi che può incontrare l'Acotral per servire bene tutta la rete, ma non possiamo non sottolineare le nostre, altrettanto pesanti. Ci riferiamo al servizio di pullman che serve la linea di Rocca di Papa, Grottaferrata, Morona, Cinecittà, Roma negli orari di uscita degli studenti da scuola.
Un gruppo di utenti Acotral

Perché l'Inps rinvia il pagamento delle pensioni?

Cara Unità, scrivo questa lettera per farvi sapere che l'Inps non paga le pensioni, rinvia sempre. Adesso ti spiego. Io prendo la «minima», 243.007 lire ogni due mesi, ho due figli a carico. Di più, il 2 di ogni mese, Beh, questa volta ci sono andata e non c'era niente.

Un gruppo di utenti Acotral

Tra gli edili una discussione esemplare

La preparazione del Congresso della CGIL del Lazio è giunta a una svolta: iniziata con centinaia di assemblee nei luoghi di lavoro, prosegue ora con i congressi locali di categoria e con quelli di zona. In questo quadro si inserisce anche l'attività di tessamento, convocato dalla Camera del lavoro di Roma per venerdì prossimo con la partecipazione di Luciano Lama. Quella che si ricerca è una adesione ragionata, partecipata, quale può scaturire da un ampio dibattito che coinvolga i lavoratori in tutte le scelte del sindacato. Prendiamo un campione significativo della tradizionale classe operaia romana: gli edili. Una categoria che conta 47.300 iscritti all'CGIL nel Lazio, aumentati di 2.000 unità nell'ultimo anno, i cui congressi di base e di zona si sono conclusi con all'ottimo 200 assemblee.

Abbiamo registrato un livello di maturità politica molto elevato - dice Luciano Lama, segretario regionale della Filiera regionale. Nel dibattito sono prevalsi di gran lunga sui motivi aziendali o strettamente di categoria, quelli più generali di strategia sindacale, di intervento sui meccanismi economici e sociali, quelli della pace e della distensione internazionale.

Non è stata una sorpresa, ma il risultato di scelte ormai consolidate: da dieci anni il sindacato ha iniziato la riforma, di natura sindacale di politica edilizia che hanno contrassegnato momenti salienti della iniziativa del movimento sindacale romano. Per questo, forse più che altrove, tra gli edili è stata avvertita l'esigenza di strumenti organizzativi adeguati alla nuova strategia del sindacato.

Il dibattito è stato non solo ampio ma anche ricco di contributi. A cominciare dalla richiesta di un insieme di più semplice all'interno del sindacato; per dire le cose in modo più comprensibile e perché queste, i problemi, gli obiettivi siano di per sé più chiari, precisi, concreti. E si è sentito che qualcosa sta già cambiando, a differenza dalle altre volte, cioè alcuni delegati dell'Eur - in questi congressi ci sentiamo più a casa nostra, ci sono minori impacci burocratici ed è più facile intervenire; crediamo che questa riforma, conterà di più la scelta del lavoratore nella formazione dei gruppi dirigenti del sindacato. Ci sono stati rilievi critici - precisa Betti - ma mal posizioni di contrapposizione al sindacato, visto come qualcosa di lontano o staccato dai lavoratori. Innanzitutto sono state denunciate le difficoltà oggettive derivanti dalle responsabilità dei governi degli ultimi anni ed è stata auspicata una guida autorevole del paese e quindi rappresentativa di tutte le forze popolari. E, inoltre, quando è stato criticato il sindacato per non aver saputo tradurre in scelte concrete alcune strategie generali, è sempre prevalsa una capacità propositiva e operativa esplicita, tra l'altro, con la richiesta

Lorenzo Battino



Continuano, a ritmo serrato, le attività promosse dal teatro di Roma. Oggi sarà presentata all'Argentina la nuova edizione di Misura per misura di Shakespeare, diretta da Luigi Squarzina.

Il precedente allestimento del Teatro di Roma risale alla stagione 1976-77, e ne erano protagonisti Luigi Vannucchi, Ottavia Piccolo, Mario Scaccia e Gabriele Lavia. Prenderanno parte, invece, a questa nuova edizione Massimo Poschi, Ilaria Occhini, Roberto Herlitzka e Vittorio Congia.

Parallelamente al nuovo spettacolo, hanno preso il via altre iniziative di studio sul teatro elisabettiano. Sono usciti infatti due nuovi testi della collana del Teatro di Roma diretta da Luigi Squarzina, Agostino Lombardo e Mario Roberto Cimaglia, intitolato Shakespeare e Jonson, a cura di Agostino Lombardo, che raccoglie gli atti di un lungo e interessante seminario, tenuto circa due anni fa. Il secondo, Misura per misura, presenta la traduzione del testo shakespeariano fatta da Luigi Squarzina, più un'introduzione del traduttore.

I documenti di studio, su quel fondamentale periodo, si completano con una mostra fotografica, del titolo Il teatro elisabettiano in Italia dal 1600 al 1979. Qui vengono presentati, tra gli altri, Eleonora Duse nelle

Di dove in quando

Torna «Misura per misura» tra varie altre iniziative



vesti di Cleopatra, in un'Antonia e Cleopatra di Shakespeare messo in scena nel 1900. Ermete Zacconi nei panni di Amleto, Tommaso Salvini come Otello e Ermete Novelli come Shylock nel Mercante di Venezia. Un intero pannello, poi, è dedicato alle rappresentazioni del Festival shakespeariano che da oltre trent'anni si svolge al Teatro Romano di Verona.

Luigi Squarzina, che per la terza volta mette in scena Misura per misura (del 1657 la prima edizione, per lo Stabile di Genova, del 1976 la seconda, come si è detto, per il Teatro di Roma), afferma di aver approfondito ulteriormente la sua analisi circa questo testo del 1604. Il nuovo alle-

stimento, infatti, seppure agito nella stessa struttura scenica disegnata quattro anni fa da Emanuele Luzzati, compie dei vistosi passi in avanti rispetto le precedenti edizioni.

Le iniziative del Teatro di Roma, comunque, non si fermano al teatro elisabettiano: comincerà il 19 febbraio alle ore 17 all'Argentina, e proseguirà ogni venerdì alla stessa ora e nella stessa sede, la terza fase (le precedenti furono svolte nella scorsa stagione) del seminario sul Teatro del Novecento, in cui saranno approfonditi gli studi su Eduardo, Osborne, Pinter, Weiss, O'Neill, Ingeborg Dürrenmatt e Dario Fo.

n. fa.

Il «Laboratorio di camion» a Rieti

Attori e giocolieri raccontano l'avventura di Robinson Crusoe



Dal 23 gennaio arriva a Rieti e vi si terrà fino al metà febbraio il teatro laboratorio di camion di Carlo Quartucci, un gruppo teatrale che, come lo stesso nome suggerisce, si propone di portare in giro per l'Italia, soprattutto in provincia e in borgata, tutto quel bagaglio d'esperienze sceniche

e recitative che, in condizioni normali, sono accessibili solo a fasce ristrette del pubblico.

Il Laboratorio di camion, a testimoniare questa sua volontà di decentramento culturale, carica e scarica così si può dire, le sue esperienze nei luoghi più inusuali, nell'intento di inse-

rire la sua presenza nella realtà vivente della nostra società, e non soltanto nelle strutture tradizionali deputate a questo genere di spettacolo.

Il lavoro che il Laboratorio di camion sta portando in giro per l'Italia è intitolato «Opera», di Roberto Lerici e Carlo Quartucci: u-

na «Trilogia spettacolo», che comprende tre momenti distinti di un discorso piuttosto organico. Questi tre momenti rappresentati in tre volte singolarmente e a volte in coppia, si intitolano, rispettivamente, «Scene di Romanzo», «Scene di Periferia» e «Scene di Teatro». Il tipo di dialogo impostato con il pubblico non si esaurisce nella rappresentazione vera e propria. Gli spettacoli sono infatti affiancati da seminari, aperti a tutti, nel corso dei quali, attraverso proiezioni, video tape, nastri magnetici, mostre fotografiche, dibattiti e prove aperte al pubblico, il Gruppo di camion si propone di far conoscere, anche nei suoi aspetti meno noti, l'attività svolta da tutti coloro che fanno teatro.

Il primo lavoro, «Scene di Romanzo», ripropone in chiave scenica il mito romantico di Robinson Crusoe, soffermandosi sui punti essenziali della vicenda e rappresentandola con il contributo di un gruppo di attori e giocolieri. Nel corso di questo spettacolo, ci sembra doveroso sottolineare il favore con cui gli enti locali (Regione Lazio e Comune di Rieti) hanno accolto questa iniziativa; sintomo che anche a questo livello si sta affermando una maggiore apertura ed una sensibilità di tipo nuovo verso le sempre più articolate esigenze di un settore in continua effervescenza, come è appunto quello dello spettacolo.

Cristiano Euforbio

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 11 di ieri: Roma nord 8 gradi, Fiumicino 14, Viterbo 5, Latina 9, Monte Terminio 4 (1700).

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113. Vigili del fuoco: 4411. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7576241, San Filippo 33051, San Giacomo 653021, Policlinico 492356, San Camillo 5850, Sant'Edoardo 595903, Guardia medica: 4756741-2-3-4, Guardia medica estetica: 4750010, 480158. Centro antidroga: 736706. Pronto soccorso CR1: 5100. Soccorso stradale ACI: 116 Tempo e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Equilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carli n. 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. M. via 18; Prati: Frionfara, Primalva: piazza Capecelatro 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio: Ludovico, via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31, Trieste: via Rocca dei Condottieri 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 322 - 1923 - 1924

IL TELEFONO DELLA CRONACA: Centralino 4951251/4953351; interni 333 - 321 - 332 - 331.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Filotia 13, soltanto il sabato dalle 10 alle 13. Museo di Villa Pamphili, Collegio Romano 1a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusa il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131; orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13.30; lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole, la biblio-

teca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo di Galleria Borghese, Via Pinacoteca, feriali 9-14 domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13. Chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana, 248 (piazza Brancaccio); feriali 9-14, festivi 9-13. Chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-20.23 sabato, 9-13 domenica. Lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello; orario: feriali 9-14, domenica 9-13. Lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza S. Egidio 1/b; orario: 9-13.30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.



Una brezza insolita ma familiare soffiava sul sabato musicale romano: un aiuto che veniva da un tempo lontano e portava, dalle province dell'impero, l'eco dolce e tormentata di profondi fermenti vissuti a Vienna e dintorni.

Per l'istituzione Universitaria, cui va il merito di una particolare attenzione alla definizione e al caselle dei propri programmi, al San Leone Magno, Bruno Canino, pianista sempre straordinario, ha attraversato, in tutta la sua contraddittoria ricchezza, una Austria musicale, che da Mozart (Variazioni su un tema

Al San Leone Magno e alla Rai: Vienna e dintorni

Con Bruno Canino e Hubert Sondant viaggio nell'«Austria felix» musicale

di Gluck, K. 455) e Haydn (Sonata op. 82) giunge al Schubert, sereno e cordiale nelle Danze Tedesche op. 23, ma sfuggente nelle dolcissime ombre del Trerasterstücke D. 496, per trasalire agli ansiosi turbamenti della Sonata op. 1 di Alban Berg e delle Variazioni op. 27 di Anton Webern.

Canino appartiene alla eletta schiera di musicisti che, al fondo delle proprie indagini, trovano sempre il dono della verità: questo privilegio, fatto di cultura e di sensibilità, gli concede sicurezza nelle evoluzioni più spericolate e non sorprende nessuno che, al ter-

mine di un pomeriggio articolato su nomi e pagine che pongono tanti problemi, i conti tornano, confortati da un ricco interesse di segrete rapporti svelati, grazie ad una tastiera eloquente e generosa.

Nella prima parte del concerto, Sondant aveva diretto la Sinfonia per fiati, opera postuma (1945), di Richard Strauss. Si tratta di una delle ultime creazioni di un musicista che aveva sempre guardato il mondo con occhio disincantato, acuto ed avvertito; ma qui, come in altre opere dell'estrema vecchiaia, il disincantamento lascia il posto alle amare riflessioni che le fran-

ge graziose e il piglio neoclassico, derivato da una felice stagione passata - e pensiamo almeno ad Arianna - non riescono a mascherare. E' tutto finito, e le tragedie della guerra, che han'o travolto mille destini umani ed estetici, si stemperano nella malinconica serenità di un linguaggio nostalgico e inattuale, dai gesti stanchi, che rammentano, senza riuscire ad evocarla, pur nella sovrana maestria e nonostante l'abbagliante ricchezza tematica dei materiali - una realtà scomparsa per sempre.

Umberto Padroni

Rina. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Editori Riuniti riviste

abbonatevi a nuova rivista internazionale

abbonatevi a critica marxista

abbonatevi a studi storici

abbonatevi a orientamenti nuovi